



# **PROVINCIA DI FERRARA**

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ  
PO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

**CUAV – COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA**

---

**Piano Urbanistico Generale del Comune di Mesola, adottato, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 29/07/2022.**

**PARERE MOTIVATO ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017.**

## **Allegato I**

### **Raccolta dei pareri dei soggetti componenti il CUAV della Provincia di Ferrara con voto consultivo**

- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara, PG n. 949 del 12/01/2023;
- Arpaè-SSA, contributo tecnico ambientale trasmesso ad Arpaè-SAC, allegato al verbale di CUAV del 22/12/2022;
- AUSL, PG n. 2118 del 24/01/2023.

SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DISTRETTO RENO

UFFICIO TERRITORIALE DI FERRARA

P.O. COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI, AUTORIZZAZIONI,

PROTEZIONE CIVILE

ALCESTE ZECCHI

**INVIATO TRAMITE PEC**

AI CUAV – COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA  
Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di  
Ferrara  
[provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it)

**Oggetto:** PUG Comune di Mesola adottato con DCU n. 36 del 29/07/2022 – Contributo al fine del rilascio del parere motivato del CUAV di Ferrara.

In riferimento al procedimento in oggetto, dopo aver preso visione della documentazione relativa alla proposta di controdeduzione pubblicata sul sito del Comune di Mesola al seguente indirizzo:

[https://comune.mesola.fe.it/amministrazione-trasparente/sezioni/616932-pianificazione-governo-territorio/contenuti/389654-pug#:~:text=\(25.94%20MB\),MicroZonazione%20Sismica%20livello%20M22,-MicroZonazione%20Sismica%20livello](https://comune.mesola.fe.it/amministrazione-trasparente/sezioni/616932-pianificazione-governo-territorio/contenuti/389654-pug#:~:text=(25.94%20MB),MicroZonazione%20Sismica%20livello%20M22,-MicroZonazione%20Sismica%20livello) si evidenzia che:

**RISCHIO IDRAULICO:**

Non vi sono corsi d'acqua di competenza dello scrivente Ufficio territoriale nel territorio del Comune di Mesola.

**RISCHIO SISMICO** (Proposta di contributo sugli aspetti sismici ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008):

- In riferimento alla richiesta di Fornire specifici indirizzi e prescrizioni per le parti del territorio che risultano maggiormente esposte a pericolosità sismica si ritiene che, con l'introduzione degli artt. 1.19 – Riduzione del rischio sismico: definizione e finalità e 1.20 - Indicazioni e disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Microzonazione Sismica, sia stata data risposta esaustiva a tale richiesta;

Viale Cavour, 77 tel 0532 218811  
44121 Ferrara

[stpc.ferrara@regione.emilia-romagna.it](mailto:stpc.ferrara@regione.emilia-romagna.it);  
[stpc.ferrara@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:stpc.ferrara@postacert.regione.emilia-romagna.it)

- Per quanto riguarda la necessità di inserire indirizzi o prescrizioni relativamente allo studio di Condizione Limite di Emergenza (CLE), si ritiene che con l'inserimento dell'art.1.21 - Disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Condizione Limite per l'Emergenza sia stata data congrua risposta a tale richiesta.

## **PROTEZIONE CIVILE**

Premesso che:

- all'interno del piano d'emergenza comunale di protezione civile, stralcio rischio sismico, è prevista una sede alternativa per la sede del COC (Municipio) nell'abitato di Bosco Mesola e che per le strutture strategiche di protezione civile il piano individua aree di accoglienza scoperte da utilizzare in alternativa alle strutture coperte;
- lo stralcio inerente al rischio idraulico del suddetto piano, individua più celle idrauliche nel territorio di Mesola e ha previsto strutture strategiche distribuite nelle diverse celle, in modo tale da poter utilizzare quelle più idonee a seconda dell'evento;

e preso atto dell'inserimento dell'art.5.10 - Impianti per l'ambiente - attrezzature per la pubblica amministrazione, la sicurezza, la protezione civile, si ritiene, anche per quanto riguarda gli aspetti di protezione civile, che sia stata data esaustiva risposta alle richieste precedentemente formulate.

Cordiali saluti

P.O. Coordinamento programmazione lavori  
pubblici, autorizzazioni, protezione civile  
con delega di funzioni dirigenziali  
Alceste Zecchi

firmato digitalmente

AZ/AMP

Pratiche SD n° 24892/2021 e 5110/2022  
Ferrara, 20/12/2022

**Arpae SAC**  
**Unità Autorizzazioni complesse ed energia**  
Dott.ssa Gabriella Dugoni

**Oggetto: PUG del Comune di Mesola da approvare ai sensi dell'art. 46 della l.r. 24/2017**

Contributo tecnico ambientale

---

Riguardo alla documentazione inerente il PUG del Comune di Mesola, ricevuta agli atti della scrivente Agenzia il 07/12/2022 con prot.PG/FE/201656, si riportano le osservazioni rilevate per quanto di competenza.

In merito alla richiesta di integrazioni redatta in sede di prima valutazione del Piano, si prende atto favorevolmente del fatto che l'Amministrazione Comunale abbia controdedito alle osservazioni presentate, accogliendo nella maggior parte dei casi le richieste effettuate.

Il Piano si snoda su tre macro strategie, intese come valorizzazione ambientale, paesaggistica ed economica del territorio (Mesola nel paesaggio-infrastruttura), rigenerazione e resilienza del sistema dei centri abitati (Mesola tra storia e sostenibilità), consolidamento dell'accessibilità e attrattività economica del territorio (Mesola per la ripartenza).

Le 3 unità territoriali analizzate sono:

- *Mesola lungo il fiume*, che vede "Ariano Ferrarese a ovest e Mesola a est come due poli di un lungo corridoio ambientale, in un alternarsi di argini, golene, nuclei abitati e case coloniche dismesse entro il quale articolare progettualità inerenti alla messa a sistema delle eccellenze storiche, architettoniche e paesaggistiche in logica turistica e per servizi alla collettività";
- *Mesola tra il bosco e la foce*, che "raggruppa l'areale tra il Po di Goro (a nord e a est), la Statale Romea (a ovest) e il Bosco della Mesola e il territorio di Goro, a sud. La peculiarità di questa unità territoriale risiede nella natura di alto valore paesaggistico, contraddistinto da una trama articolata di linee di terra e di acqua, puntellata da tre importanti areali di bosco (Santa Giustina, Fasanara e Bosco della Mesola) e dalla presenza di un tessuto variegato di campi coltivati, piccole aziende agricole, minuti aggregati di case ed edifici rurali dismessi". All'interno di questo sistema è opportuno progettare percorsi di terra e d'acqua al fine di rigenerare il territorio a destinazione turistica;
- *Mesola nella campagna*, che "ingloba l'areale agricolo perimetrato dal confine sud-ovest del comune, dall'argine del Po di Goro a nord e dalla Statale Romea a est. La peculiarità di questa Unità Territoriale risiede nella matrice del suolo: un continuum di campi coltivati attraversati da canali di irrigazione e scolo, all'interno del quale (...) diventa opportuno definire le progettualità inerenti alla

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Servizio Sistemi Ambientali** - Area Prevenzione Ambientale Centro

**via Bologna 534 | 44124 Ferrara** | tel +39 0532 234811 | **PEC [aoofe@cert.arpae.emr.it](mailto:aoofe@cert.arpae.emr.it)**

**Sede legale Arpae:** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it)** | **[www.arpae.it](http://www.arpae.it)** | P.IVA 04290860370

sistematizzazione dei percorsi di mobilità lenta e intermodale per garantire la massima connessione all'interno della trama rurale – per i turisti e per la collettività – anche con l'obiettivo di valorizzare le aziende esistenti in chiave turistica e di innovazione tecnologica”.

Ritenuti condivisibili gli obiettivi del Piano, si è rinvenuta una migliore definizione delle strategie all'interno dell'ultima versione dello SQUEA, soprattutto per il territorio rurale del Comune, che tiene conto della molteplicità di valenze agricole presenti nell'area. Vista l'ubicazione prevalentemente rurale degli agglomerati insistenti non solo nel territorio di Mesola, ma in generale in buona parte della provincia di Ferrara, si auspica che il sistema del verde urbano venga realizzato e conservato, sviluppandolo in continuità di connessione con gli spazi rurali circostanti e ridisegnando la composizione dei margini urbani.

All'interno dello SQUEA si valutano progetti concreti atti a qualificare anche gli spazi urbani degli aggregati minori; si nota, attraversando il territorio comunale, che in alcuni abitati (es. Ariano) la cementificazione dell'apparato centrale aumenta il fenomeno estivo di isola di calore e non rende fruibile agli abitanti il piccolo spazio aperto del centro. Si propone di attuare ove possibile **tecniche di desealing** per migliorarne la vivibilità, aumentando il verde e le coperture d'ombra anche nelle zone centrali di passaggio. Si riconosce il tentativo di proporre strategie utili al fine di *recuperare e riqualificare (anche sotto il profilo dell'impatto paesaggistico) i contenitori commerciali dismessi lungo la Romea*; buona l'ottica di *prevedere ipotesi di demolizione nei casi in cui si configurassero come detrattori di paesaggio*, poiché la sostenibilità ambientale e la riduzione dell'impatto antropico sull'ecosistema sono tra i fattori alla base delle politiche di rigenerazione urbana. Portare a nuova vita edifici abbandonati, riqualificare dal punto di vista energetico e dei consumi genera un impatto ambientale positivo. Da un lato non si sfrutta altro suolo e non si va ad aumentare la cementificazione dei territori periferici delle città e dall'altro si recuperano spazi e si creano nuovi luoghi di aggregazione sociale.

Alla luce delle proposte di miglioramento relative alla rete dati del territorio comunale di Mesola, si propone di guardare con nuove prospettive anche la **possibilità di trasformare edifici dismessi**, per esempio in studi di co-working, se ciò è permesso tra gli usi. Sono molti i progetti attuali che migliorano la qualità del lavoro in smart working, offrendo postazioni organizzate a cittadini che non possiedono adeguate condizioni di lavoro domestico e che in questo modo potrebbero lavorare senza modificare abitudini di vita e spostamenti; in queste nuove strutture essi troverebbero adeguate sedi di lavoro in locali di incontro con altre categorie di lavoratori. All'interno della struttura stessa si potrebbero nel tempo insediare nuove postazioni di vendita, mercati di prodotti a km 0 (importanti vista la vocazione agricola del territorio circostante) e ulteriori semplici servizi di comunità da poter offrire al cittadino.

Non ultimo, accanto a queste strutture rinnovate, si potrebbero migliorare anche le **funzionalità primarie degli alloggi ERS**, menzionate in relazione alla riqualificazione delle scuole di Ariano all'interno dello SQUEA, e che possono essere rivisitati in ottica di co-housing; sono presenti in letteratura recente progetti di case popolari con possibilità di rendere collegabili appartamenti adiacenti al fine di migliorare la vivibilità degli anziani anche nell'ottica di ospitalità di più individui e assistenti comuni.

Fondamentale sarebbe recepire in tempi brevi tutti e 7 i **progetti di ANAS previsti per la Romea**, al fine di migliorarne i nodi più critici e per i quali Arpae ha peraltro già fornito parere positivo.

Si condividono anche proposte e tempistiche relative alla predisposizione di indicatori all'interno del piano di monitoraggio, che ora sono stati declinati in maniera più concreta e stringente, attraverso l'utilizzo di scale di dettaglio più precise e articolate. Si potrebbero valutare anche indicatori più spinti verso le fonti di energia rinnovabile proponendo, per esempio, la percentuale annua di nuovi posti auto per ricarica elettriche su substrato permeabile, coperture fotovoltaiche totali o percentuali di edifici energeticamente risanati/anno.

Per quanto attiene alla VALSAT e alle varie matrici di impatto ambientale analizzabili dalla scrivente Agenzia, si riporta in dettaglio quanto segue.

Per l'ambiente **idrico superficiale**, all'interno della VALSAT si rinvenivano descrizioni sulle buone condizioni delle acque insistenti sul territorio restituite dalla stazione di monitoraggio di Mesola, unico punto di monitoraggio afferente alla Rete Regionale Ambientale nell'area oggetto di studio. Si invita comunque a mantenere alti i livelli di manutenzione di sponde e canali, attraverso tecniche green a sfalci alternati, al fine di mantenere al meglio le potenzialità irrigue del Canal Bianco e mantenere monitorati gli ingressi di acque di scolo all'interno dell'intera rete artificiale insistente sul territorio, già resa critica dalle emissioni derivanti dall'agricoltura. Si concorda con la scelta degli indicatori relativi agli stati qualitativi richiesti dalla normativa vigente; per quanto attiene la qualità ecologica e chimica della matrice acque superficiali si sottolinea che il monitoraggio è triennale/sessennale pertanto solo a seguito di queste periodicità saranno disponibili aggiornamenti ufficiali; per il monitoraggio annuale si potrebbe utilizzare unicamente il fattore LIMeco.

L'analisi del PUG delinea tre importanti unità territoriali definite "lungo il fiume", "tra bosco e foce", "nella campagna" ed è proprio in questo differenziato ambiente deltizio che si deve garantire la tutela dei corpi idrici superficiali, sia in termini di rischio e dissesto idrogeologico, sia in termini di inquinamento e di contenimento del consumo della risorsa idrica in relazione alle attività agricole.

In merito all'ambiente **idrico sotterraneo** si fa presente che da alcuni anni Arpae effettua un monitoraggio dell'acquifero freatico costiero e confinato, così come indicato nel Report 'Valutazione dello stato delle acque sotterranee 2014-2019' presente sul sito di Arpae e nell'Allegato 3 alla Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2293 del 27 dicembre 2021. Si rammenta che nell'Allegato 10 alla DGR n. 2293 è contenuto l'aggiornamento della individuazione/delimitazione dei corpi idrici sotterranei dell'Emilia-Romagna per il PdG 2021-2027 e le relative modifiche apportate rispetto al PdG 2015-2021.

Nel territorio comunale di Mesola sono presenti, ad oggi, 3 stazioni di monitoraggio delle falde freatiche costiere: lo stato quantitativo di questo acquifero allo stato attuale, risulta classificato come 'buono', mentre per quanto attiene gli aspetti qualitativi l'acquifero è considerato a rischio di non raggiungimento degli obiettivi normativi.

Nell'ambito del monitoraggio regionale delle acque sotterranee, a partire dall'anno 2018, nei punti dove la Regione Emilia-Romagna svolge l'attività per la 'Valutazione dell'intrusione marina nell'acquifero freatico', Arpae ha identificato 6 stazioni lungo la costa ferrarese (2 nel comune di Mesola) per monitorare l'andamento del cuneo salino, rappresentato nel tempo attraverso la variazione del livello di falda e la profondità dell'interfaccia acqua dolce/salmastria e acqua salata mediante la misura della conducibilità elettrica dell'acqua. Al momento, gli effetti di ingressione del cuneo salino e le fluttuazioni misurate nel corso degli ultimi anni sono state imputate a condizioni naturali, anche estreme, determinate dal clima: in particolare, per l'area del Bosco della Mesola, dai rilievi è emerso che l'aumento della conducibilità è determinato sia dal deflusso sotterraneo delle acque di ricarica provenienti dal Po (dove è stato riscontrato nel luglio 2022 un avanzamento del cuneo salino lungo l'alveo fino ad alcune decine di chilometri dal delta), sia dal deflusso delle acque sotterranee provenienti direttamente dal mare.

Arpae è disponibile a fornire informazioni che consentano eventuali approfondimenti sulla situazione locale del comune.

In merito all'**uso del suolo**, di cui nella relazione si riporta la mappatura del territorio di Mesola estratta dal 'Database uso del suolo' della Regione Emilia-Romagna, aggiornata a 2017: <https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/approfondimenti/database-uso-del-suolo>, si segnala che nel Portale cartografico di Arpae è possibile consultare la cartografia annuale relativa alle differenti tipologie colturali (serie storica dei rilievi 2008-2022): <https://www.arpae.it/cartografia/>

Per quanto attiene il **consumo di suolo** del comune di Mesola, nella relazione sono riportate delle proiezioni grafiche estratte dal sito di Arpa Piemonte (2020) e dalla Banca dati Ispra (2021) da cui si evince che il suolo consumato sia tendenzialmente in aumento e che l'area di studio ha consumato fino ad oggi il 6,1% del suolo disponibile, superficie pari a 513,39 ha.

A tal proposito si suggerisce di utilizzare il dato di consumo di suolo che, da diversi anni, viene realizzato con il contributo di Arpae e coordinato da ISPRA a livello Nazionale: si tratta di un progetto di digitalizzazione del suolo consumato, con maglia di dettaglio 5x5 m. Le informazioni disponibili relative alle differenti tipologie di consumo di suolo consumato in modo permanente e reversibile, raccolte attraverso questa cartografia, integrano quanto presentato nel quadro conoscitivo del Piano, fornendo un quadro sempre aggiornato dei processi di trasformazione del consumo del suolo e dell'impatto generato sul paesaggio e sui servizi ecosistemici.

Le carte del 'consumo del suolo' per il periodo 2015-2022, sono disponibili e visionabili sul sito Arpae: <https://www.arpae.it/cartografia/>, ed è possibile richiederla alla stessa Agenzia. Per approfondimenti, il lavoro completo è visionabile al link: <https://www.snpambiente.it/2022/07/26/consumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici-edizione-2022/>

Per quanto attiene la matrice **aria**, il quadro conoscitivo e la Valsat riportano la zonizzazione del territorio regionale che definisce le unità territoriali sulle quali viene eseguita la valutazione della qualità dell'aria e alle quali si applicano le misure gestionali (aggiornata all'anno 2018, fonte Arpae); la rappresentazione cartografica della localizzazione delle stazioni della Rete di Monitoraggio della Qualità dell'Aria sul territorio provinciale (fonte "Rapporto annuale sulla qualità dell'aria"- Provincia di Ferrara - dati 2020) e l'attuale configurazione della RRQA. Il comune di Mesola è ricompreso nell'area di PIANURA EST e la stazione della rete regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria più prossima, a circa 3 km dal confine territoriale, è Gherardi, centralina di "fondo rurale remoto" sita nel comune di Jolanda di Savoia.

Una valutazione delle concentrazioni annue al suolo dei principali inquinanti: ozono (O<sub>3</sub>), materiale particolato (PM<sub>10</sub>, PM<sub>2.5</sub>), biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), è consultabile sul sito Arpae (<https://dati.arpae.it/dataset/qualita-dell-aria-valutazioni-annuali-delle-concentrazioni-di-fondo>);

le concentrazioni stimate a scala regionale, sono il frutto ottenuto dalla catena modellistica NINFA operativa in Arpae, a partire dai osservati dalle stazioni di misura della Rete di monitoraggio della Qualità dell'Aria.

Nel documento di Valsat viene riportata una descrizione degli obiettivi del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa DAL n. 115 dell'11 aprile 2017 entrato in vigore il 21 aprile 2017.

Il Piano, attualmente in corso di aggiornamento, identifica il Comune di Mesola come "area senza superamenti" e non risultano presenti condizioni di criticità, in particolare rispetto agli inquinanti NO<sub>x</sub> e PM<sub>10</sub>. In tali zone le strategie devono essere volte a evitare il peggioramento della qualità dell'aria, pertanto è opportuno calibrare le azioni sulla base della conoscenza della ripartizione del carico emissivo. Essendo in quota altimetrica inferiore a 300 m s.l.m., il comune di Mesola è soggetto, per l'intero territorio, all'applicazione della misura della biomassa, di cui all'articolo 26 delle NTA del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) che,

nel periodo da ottobre a marzo, nelle unità immobiliari dotate di sistema multi combustibile vieta l'uso di combustibili solidi per riscaldamento domestico negli impianti con efficienza energetica inferiore all'75% e nei focolari aperti o che possono funzionare aperti.

Da valutazioni effettuate da questa Agenzia in base all'inventario regionale delle emissioni in atmosfera INEMAR 2019 (INventario EMissioni ARia) relativamente agli inquinanti più critici a livello padano, ovvero NOx e PM10, emerge quanto segue.

Nel comune di Mesola i macrosettori che contribuiscono maggiormente alle emissioni di NOx sono la "Combustione nell'industria" (circa il 35%) e il "Trasporto su strada e Altre sorgenti mobili e macchinari" (poco più del 58%); per quanto riguarda il particolato PM10, i macrosettori che contribuiscono maggiormente sono il "Riscaldamento civile" (circa 47%), il "Trasporto su strada e altre sorgenti mobili" (circa 30%) e la "Combustione nell'industria" (circa il 7%).

Relativamente a questi inquinanti, rispetto al carico emissivo totale della Provincia, l'emissione di Mesola risulta pari al 2,5% per NOx e circa 2,1% per PM10.

Sulla base di quanto sopra esposto, si concorda con la scelta degli indicatori riguardanti la matrice "aria e microclima" proposti nella Valsat, relativi al monitoraggio del "comfort microclimatico degli spazi aperti e qualità dell'aria esterna" mediante l'utilizzo della rete regionale della qualità dell'aria e delle valutazioni annuali prodotte da Arpae. Si suggerisce di prevedere come ulteriore indicatore, un database con i dati dell'inventario delle emissioni del comune di Mesola<sup>1</sup> e il confronto delle variazioni emissive del database con i dati relativi alla qualità dell'aria, analogamente a quanto ipotizzato per gli indicatori della matrice "aria e microclima".

La Valsat contiene una descrizione dei principali elementi che generano un impatto elettromagnetico.

Per quanto riguarda gli **elettrodotti**, Mesola viene servita dalla Cabina di Cannaviè-Cà Tiepolo per la rete di 132 KV e viene attraversata dalla rete di Elettrodotti ad alta tensione a 380 KW di Porto Tolle.

La tavola dei vincoli VIN-04 - Vincoli tecnologici contiene la rappresentazione cartografica della rete di elettrodotti presenti sul territorio comunale e delle relative fasce di rispetto, e la georeferenziazione delle stazioni radio base.

La legge quadro 36/2001, che ha introdotto la fascia di rispetto per gli elettrodotti, impone limitazioni all'edificazione che vengono riportati nella carta dei vincoli attraverso l'indicazione delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA), che individuano sulla cartografia la superficie di interesse ai fini della valutazione del rispetto della normativa vigente. Al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione all'induzione magnetica a 50 Hz generata dagli elettrodotti, è sempre auspicabile che le nuove opere siano progettate a distanze maggiori rispetto a quelle indicate con le DPA.

Si osserva tuttavia che nella Tavola dei Vincoli, dove viene riportata la fascia di rispetto degli elettrodotti, manca l'ubicazione delle cabine elettriche e delle relative DPA.

Carta dei vincoli VIN-04

[https://drive.google.com/file/d/1GDvUuqgI4k9ugiVAYIFLYFJI0UC8bBM-/view?usp=share\\_link](https://drive.google.com/file/d/1GDvUuqgI4k9ugiVAYIFLYFJI0UC8bBM-/view?usp=share_link)

Riguardo agli **impianti di telefonia** (stazioni SRB) il documento di Valsat, al capitolo 3.4.7.2 "Radiazioni non ionizzanti" riporta un elenco aggiornato a dicembre 2021 delle Stazioni Radio Base (SRB) dei gestori della telefonia mobile presenti sul territorio del comune di Mesola. Queste informazioni sono state estrapolate dal portale minERva della Regione Emilia Romagna, che rappresenta il punto di riferimento e di condivisione delle informazioni detenute dalla Direzione Generale Cura del Territorio ed Ambiente della Regione Emilia-Romagna, le cui banche dati sono utili ad integrare le informazioni necessarie per la predisposizione

<sup>1</sup> <https://dati.arpae.it/dataset/inventario-emissioni-aria-inemar/resource/d82aad00-2434-429e-b4dc-2304dc6244de>



dei quadri conoscitivi di cui all'art.22 della Legge Regionale n. 24 del 2017. (<https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/dataset/campi-elettromagnetici-stazioni-radio-base> ).

L'elenco riporta in modo esaustivo utili informazioni relative ai singoli impianti: codice, denominazione e indirizzo, operatore, stato (attivo/NON attivo) e tecnologie utilizzate. Nella tavola dei vincoli sono georeferenziati gli impianti SRB presenti sul territorio comunale.

Si rende noto che a Mesola è stata effettuata nel periodo 15-29 luglio 2022, una campagna di monitoraggio in continuo del campo elettromagnetico che non ha evidenziato particolari criticità (valore massimo rilevato pari a 2,05 V/m inteso come massimo dei valori di campo elettrico mediati su 6 minuti e rilevati nel periodo) e anche i valori di campo puntuali rilevati con strumento a banda larga (inferiori a 1,4 V/m e)<sup>2</sup> sono risultati inferiori ai valori limite imposti dalla normativa vigente. Sul comune di Mesola non sono presenti antenne radiotelevisive che risultano essere ubicate sui territori confinanti di Comacchio e Codigoro.

Poichè la Valsat non prevede indicatori riferibili alle sorgenti SRB, si suggerisce di valutare l'inserimento di un indicatore relativo al numero di stazioni radio-base presenti nel territorio del comune di Mesola, da aggiornarsi annualmente sulla base del catasto estratto dal portale minERva della Regione Emilia Romagna.

La **classificazione acustica** risulta approvata nel 2016 ed aggiornata nel 2017. Si evidenzia che, in caso di superamenti, ai sensi della L 447/95 il comune deve redigere il Piano di Risanamento; pertanto, si chiede di esplicitare la posizione del Comune rispetto a questo adempimento, indicando i siti dedicati a manifestazioni temporanee, ai sensi della DGR 45/2002.

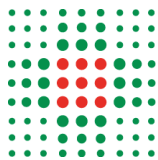
Per quanto riguarda il tema dell'**inquinamento luminoso** si constata che all'interno del Comune di Mesola non sono presenti osservatori astronomici, ma tra gli adempimenti ad esso correlati è necessario che il Comune menzioni in Valsat il Piano della luce se esistente o lo preveda in caso lo stesso non sia ancora disponibile.

Contributo tecnico ambientale a cura di: Sabina Bellodi, Francesca Galliera, Tiziana Melfi, Manuela Mengoni, Simona Righi.

Distinti saluti

dott.ssa Simona Righi  
*Coordinamento monitoraggio acque  
e analisi/valutazioni complesse*

Documento firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara**

DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA  
U.O.C. IGIENE PUBBLICA

PROVINCIA DI FERRARA  
Settore Lavori Pubblici, Pianificazione  
Territoriale E Mobilità  
Po Pianificazione Territoriale E  
Urbanistica  
provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

ARPAE Servizio Sistemi Ambientali  
Unità Pianificazione e Valutazioni  
Ambientali Complesse  
aoofo@cert.arpa.emr.it

**OGGETTO:** Risposta a: CUAV DI FERRARA PUG DEL COMUNE DI MESOLA ADOTTATO CON DCC N. 36 DEL 29.07.2022, AI SENSI DELL'ART. 46 DELLA L.R. 24/2017. INDIZIONE E CONVOCAZIONE SEDUTA CONCLUSIVA.

In riferimento al procedimento in oggetto, presa visione della documentazione pervenuta, considerato che la valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di pianificazione urbanistica rientra nei livelli essenziali di assistenza (DPCM 12/1/2017), si elencano le seguenti indicazioni, da intendersi rivolte alla fase attuativa:

- prevedere soluzioni progettuali che inducano le auto a procedere lentamente e rendano prevalente la mobilità pedonale e ciclabile (riduzione della carreggiata, frequenti attraversamenti ciclo pedonali, grandi marciapiedi, alberature, aree di sosta poste solo lontano dalla carreggiata) ;
- progettare le intersezioni e gli attraversamenti al fine di tutelare l'utenza debole e la mobilità ciclopedonale e assicurare l'utilizzo di pavimentazioni e segnaletica che facilitino la percorrenza dell'utenza debole;
- prevedere che le fermate del trasporto pubblico siano vicine ai parcheggi per auto e anche facilmente raggiungibili a piedi attraverso percorsi sicuri;
- prevedere attrezzature per il deposito di biciclette in corrispondenza delle fermate del trasporto pubblico e dei parcheggi;
- garantire interconnessione e continuità di tutti i percorsi ciclabili;
- la progettazione dei percorsi (larghezze, dislivelli, materiali, segnaletica, illuminazione) dovrà prestare particolare attenzione al superamento delle barriere architettoniche
- prevedere aree verdi connesse con i percorsi ciclabili e pedonali;
- prevedere, a tutela della qualità dell'aria e della difesa dal rumore, soluzioni progettuali che dimostrino l'eliminazione delle criticità legate al traffico;
- prevedere una distanza sufficiente tra fonti di CEM e siti con presenza di persone;



- per le bonifiche dei siti contaminati: ogni progetto attuativo dovrà contenere un piano preventivo di valutazione della presenza di eventuali contaminazioni di terreni e falde;
- pianificare la collocazione delle aree di raccolta per facilitare la raccolta differenziata;
- i progetti esecutivi delle vasche per invarianza idraulica dovranno contenere l'individuazione del responsabile della gestione della vasca e l'indicazione degli impegni gestionali assunti.

Cordiali saluti.

Firmato digitalmente da:

**Alessandro Cucchi**  
(Dirigente Medico U. O. C. Igiene Pubblica)

Responsabile procedimento:  
Alessandro Cucchi